

Traccia per l'intervento di

Nicola Monti

Presidente Fondazione Edison e
Amministratore Delegato Edison

Al convegno

LE PIATTAFORME DELLA TECNO-SCIENZA

Dalle esperienze al loro contributo per il futuro

Mercoledì, 12 ottobre 2022

presso l'Accademia Nazionale dei Lincei

Come Presidente della Fondazione Edison vorrei, innanzitutto, rivolgere un sentito ringraziamento al Presidente dell'Accademia Nazionale dei Lincei, Professor Roberto Antonelli, che oggi ci ospita nell'ambito di una proficua collaborazione che prosegue dal 2001 e che è stata avviata dal Professor Aberto Quadrio Curzio, ora Presidente Emerito dei Lincei.

Questa collaborazione ha portato alla realizzazione di ben 14 convegni, svoltisi in questa prestigiosa sede e progettati da Alberto Quadrio Curzio, Presidente del Comitato Scientifico della Fondazione Edison e da Marco Fortis, Direttore della Fondazione Edison.

Vorrei, inoltre, rinnovare i ringraziamenti anche ai membri del comitato ordinatore del convegno – ovvero Alberto Quadrio Curzio, Marco Fortis, Floriana Cerniglia e Alberto Silvani – che hanno reso possibile questo evento, co-promosso con il Centro di ricerche in Analisi economica dell'Università Cattolica (CRANEC) (e che rientra anche nell'ambito della ricerca supportata da Fondazione Cariplo).

Le tematiche affrontate nella giornata odierna si collocano nel solco di un filone di ricerca sulle interconnessioni tra scienza, tecnologia e industria che è molto caro alla Fondazione Edison e che sono state esplorate in diversi convegni e volumi.

In particolare, vorrei richiamare i convegni frutto di questa preziosa collaborazione, limitandomi a quelli più recenti:

- *Sviluppo economico, tecnologia, industria. Per una politica italo-europea* (2016);
- *Strutture produttive: tecnologia ed economia* (2017);
- *Verso Orizzonte Europa. Più investimenti in ricerca e innovazione* (2018);
- *Piattaforme delle tecnoscienze: Italia ed Europa* (2019).

Inoltre, da questi convegni e da ulteriori contributi sono scaturiti due volumi pubblicati nella Collana istituzionale della Fondazione Edison:

- *Strutture industriali e innovazione sistemica. Strategie e sostenibilità*, a cura di Marco Fortis e Alberto Quadrio Curzio (2018);
- *Euro-piattaforme: scienza, tecnologia ed economia. Una connessione cruciale per l'Italia*, a cura di Alberto Quadrio Curzio, Marco Fortis e Alberto Silvani (2020).

In quest'ultimo volume, Alberto Quadrio Curzio e Marco Fortis, si soffermano (nella loro presentazione) sull'impostazione della Fondazione Edison, che pone particolare attenzione alle "innovazioni economiche strutturali", ovvero quelle della "tecno-scienza". Trattano molto efficacemente del ruolo di "scienza e tecnologia per lo sviluppo economico", in termini di applicazione della scienza alla tecnologia e di questa all'economia.

E in continuità con questa impostazione, sono lieto che anche tra i relatori di oggi ci siano illustri rappresentanti del mondo accademico, delle fondazioni ed enti di ricerca, del sistema tecno-industriale e di quello istituzionale.

La mia prospettiva è quella di rappresentante di un importante gruppo energetico italiano ed europeo (nonché di ingegnere e manager).

Pertanto, il trinomio **scienza, tecnologia** ed **economia** richiama anche il trinomio **industria, imprese e innovazione**.

Sono fermamente convinto, infatti, che la sinergia tra scienza e industria sia basata proprio sul concetto di innovazione e sul suo perseguimento. Reputo, in particolare, che la ricerca di base, la ricerca applicata e la ricerca industriale concorrano – tutte insieme e in maniera complementare – a formare quel “bacino di stoccaggio” delle conoscenze e delle competenze che alimenta il progresso tecnico e le innovazioni.

L’idea è che, ad un certo punto, le attività di ricerca e sviluppo svolte nelle (o grazie alle) piattaforme tecnoscientifiche (soprattutto di natura pubblica) verranno in qualche modo tradotte in avanzamenti tecnologici e innovativi nel settore produttivo (soprattutto di natura privata) e nella società.

In questo processo, il fulcro è il “trasferimento tecnologico”, ovvero il processo attraverso il quale la conoscenza viene trasferita e si struttura come innovazione.

Le imprese industriali contribuiscono grandemente a questo processo.

Accanto alle specializzazioni dei “distretti” industriali, l’Italia poggia le proprie basi su alcuni “pilastri”. Penso, tra gli altri, alla stessa Edison (anche per la sua importante storia) ma anche a Leonardo, Fincantieri e alcuni gruppi farmaceutici, che rappresentano in modo diverso le eccellenze del nostro Paese. A mio avviso, tutti questi grandi gruppi del sistema industriale (insieme ad altre imprese italiane ed europee) possono portare contributi significativi a tutti gli *stakeholder* coinvolti.

Tra i “luoghi” dove possono avvenire questi scambi, molti ruotano intorno alle piattaforme tecno-scientifiche europee. Queste, in conclusione, sono un riferimento cardinale per orientare un sistema a

“reti”, in grado di produrre benefici reciproci in termini di ricerca, sviluppo e innovazione.

Grazie per l'attenzione